Anno XXXVII° — Lunedì 12 Gennaio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'anima popolare

Lungo il percorso, per le accalcate vie di Roma, il solenne corteo che, ierlaltro, moveva, lento e raccolto, verso l'augusta mole del Pantheon, sollevava a certi punti una nota più vivida e squillante; in mezzo all'ammirazione rispettosa verso i veterani, testimoni del periodo epico, s'accendeva un subitaneo entusiasmo e si propagava con rapidi bagliori per l'Urbe intera.

Al passare del gruppo degli irredenti, a capo scoperto, trasalivano i cuori dei romani, in un senso di commozione profonda, e la folla, in un generale impulso, con fatidico significato, gridava altamente:

— *Viva Trento e Trieste!*

Non era, no, questa volta la dimostrazioncella di qualche *Circolo Oberdan* o il tentativo generoso ma rachitico di qualche gruppo di giovanetti entusiasti: ma il grido erompeva schiettamente da un popolo, senza preparazione, senza artificiosità: e tal movimento spontaneo, giova notarlo, viene ora simpaticamente commentato da fogli magni, che non disdegnano talora di significare al pubblico quella varietà di cose che si suol chiamare «il pensiero del governo.»

Possono bene gli ingegnosi consiglieri imperiali maneggiare a loro posta le tariffe daziarie: ma c'è qualche cosa nel mondo che sfugge a qualsiasi dazio. Arrigo Heine diceva al cupido doganiere:

— Fruga, fruga, povero diavolo, che non troverai nulla: il contrabbando è tutto nel cervello. —

Le terre irredente non cedono e non cederanno d'un pollice, vegliando alla salda difesa del loro patrimonio nazionale, della loro letteratura civica, più eloquente e più vivida che mai. A ogni tentativo di sopraffazione croata, esse oppongono la diga del genio latino indomabile: e sotto classici aspetti, che deludono l'imperiale censore, riconfermano nella tradizione passata il futuro diritto.

Canta tu, o forte e intellettuale Riccardo Pitteri:

Quando la gente d'onde nacque Enea
Oltre le rupi del Timavo scese,
Vide a libere terre ampie distese
Tra i monti e il mare aprirsi la Vallea,
E da gli irrigui pascoli, felici
Di bovi grassi e candide cavalle,
Da le verdi vitifere pendici,
Da' greti e da tuguri solitari,
Ardere a te fra l'api e le farfalle,
O grande itala madre, i primi altari.

AL GIOVANE RE

Al Teatro Argentino in Roma il comm. Vecchini pronunciò uno splendido discorso il 9 gennaio in commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Il facondo oratore dopo aver incatenato l'uditorio con una sintesi magnifica della vita del Padre della Patria, e dopo aver rivolto una passionale apostrofe a Roma, madre eterna di bellezza, di forza e di gloria, e dopo aver detto del dovere degli italiani, che ci deriva dal vivente spirito dei Quiriti, e che consiste nel *misurar lo studio e operare*, concluse con questo splendido saluto ed augurio:

Dilettoso segno lusingatore quello che ci culla in visioni d'universale primato; ma rea favola vile quella che ciancia di decadenza latina.

Per tutte le vene della patria; fra le energie diverse del popolo lavoratore, nell'arte, nella scienza, nella vita, vibra e ascende, come un impeto di primavera tormente, la giovinezza d'Italia.

Vedete: è nostro il giovane, uscito dalla casa oscura, che, valicati gli oceani, fa balzar negli spazi il pensiero, quasi sfidando le stelle.

E' nostro il giovine, uscito dalla Casa Regale, che, asperso di sangue innocente, leva la fronte illuminata di volontà e di sapienza e sente tutta quanta la modernità, afferma tutta quanta la libertà.

O Vittorio Emanuele III, o Re giovine nostro — nell'auspicio che ti viene dal nome dell'Avo grande, mentre ti ondeggia ancora nel cuore la paterna immagine pia e, nella casa, tremano fra i sorrisi materni le culle, a te mandiamo voti e saluti; in te, custode delle nostre memorie, assertore delle nostre speranze, salutiamo la giovinezza e l'avvenire d'Italia.

Il PELLEGRINAGGIO al PANTHEON

Il banchetto dei Sindaci

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 10. — Stassera al *Grand Hotel* il Sindaco di Roma Principe Colonna offerse un banchetto ai sindaci dei Capoluoghi di Provincia qui convenuti in occasione del pellegrinaggio alla Tomba di Vittorio Emanuele. Vi parteciparono anche gli assessori comunali.

Al levare delle mense il Sindaco pronunciò un discorso continuamente interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

Portarono quindi il loro saluto al sindaco di Roma ed alla ospitale città di Roma i sindaci di Arezzo di Palermo e di Novara il rappresentante del sindaco di Torino, il sindaco di Firenze, il sindaco di Cagliari e il sindaco di Venezia che rilevò che da un capo all'altro l'Italia è sempre pronta a dimostrare i sentimenti di unità sia che soffra la Sicilia, sia che Venezia sia colpita nel sentimento artistico. Parlarono anche i rappresentanti di Brescia di Udine, di Caserta, di Foggia. I convenuti in laudaus municipali si diressero quindi al Campidoglio ove nei Musei capitolini vi fu un grande ricevimento in onore ai rappresentanti di tutti i comuni italiani.

Il discorso del Sindaco di Roma

Roma 11. — Ecco il discorso del sindaco principe Colonna al banchetto di stassera da lui offerto ai sindaci dei capiluoghi di provincia:

Colleghi!

Vi ringrazio innanzi tutto per l'onore fattomi accettando il modesto mio invito offrendomi occasione di porgere il saluto di Roma alle città sorelle.

Ieri sotto il cielo di Roma passò ancora una volta la coscienza nazionale mesta ma fiera di sentirsi immutata, incrollabile degna, del Grande che forte del secolare diritto avevala sollevata dalla prostrazione della sconfitta all'apoteosi del trionfo.

Un gran soffio d'orgoglio passò ieri negli spiriti e una grande commozione profonda e cosciente destolla in voi o signori sindaci, rappresentanti delle città insigni e superbe immagini intangibili di quella unità che fu segno dell'Erede regale che è forza speranza del nostro avvenire. Un sentimento impetuoso di italianità si elevava ieri nello spettacolo solenne e non altrimenti il gran Re verso le cui ceneri levavasi ieri la riconoscenza della Nazione, avrebbe desiderato scaturisse dall'anima del suo popolo, ogni volta che le città italiane nelle persone dei loro eletti qui convennero a deporre sulla tomba del Re Liberatore l'espressione di unanime gratitudine, che rinnova il giuramento dei plebisciti al cospetto del mondo indissolubile unità della patria, stringerà i legami sempre più saldi delle città italiane in un solo patto, in un solo destino. Portate signori il nostro affettuoso saluto fraterno alla vostra città e i voti ardenti che Roma forma della gloria e grandezza loro e dell'Italia.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 10:

Iersera si doveva radunare il consiglio municipale in seduta ordinaria, ma nessuno dei consiglieri della maggioranza era presente; perciò la seduta andò deserta. L'assenza dei consiglieri, così assidui alle altre sedute, è abbastanza significativa, dopo il divieto della i. r. autorità agli italiani sudditi austriaci di partecipare al pellegrinaggio nazionale di Roma.

Una colazione dall'on. Santini

Abbiamo da Roma, 10:

Dopo il ricevimento delle rappresentanze al Quirinale, l'on. deputato Santini diede una splendida colazione nel suo villino ai sindaci di Roma e Venezia.

Oltre il principe Colonna e il conte Grimani, vi assistevano il cav. Chiggiato assessore comunale di Venezia, i deputati Rizzo, Fortis, l'ex-ministro Bonacci, il colonnello Ruspoli, Marini, Castellani, Torlonia.

L'on. Fortis brindò a Roma e Venezia.

L'attentato di Madrid

UN COLPO DI RIVOLTELLA contro il corteo Reale

Nessuno rimase colpito

La *Stefani* ci comunica:

Madrid 11 (ore 0.50). — Stassera mentre il Re ritornava dalla Chiesa al palazzo un individuo sparò un colpo di rivoltella contro la seconda carrozza del corteo Reale, nella quale trovavasi il duca Sottomayor gran Ciambellano di Corte. Nessuno rimase colpito. L'autore dell'attentato fu arrestato immediatamente e sottoposto ad interrogatorio dichiarò di chiamarsi Iosè Collado.

La prima notizia

Parigi, 11. — L'agenzia dell'*Havas* ha ricevuto un dispaccio da Madrid recante la notizia dell'attentato contro il Re, ma la trasmissione fu troncata nel punto in cui il dispaccio sembrava soggiungere che l'attentato andò fallito. Mancano sempre i dettagli.

ALTRI PARTICOLARI

Non contro il Re ma contro il Gran Ciambellano

Pare si tratti d'uno squilibrato

Madrid, 11. — Il Re e la Regina Infante Teresa ritornavano al palazzo dopo avere assistito alla benedizione come tutti i sabati nella chiesa del Buon Successo in piazza Oriente, quando un individuo tirò un colpo di revolver contro la vettura in cui era il ciambellano senza colpire alcuno.

L'aggressore fu arrestato e chiamasi Feito. Dichiarò di non avere avuto l'intenzione di uccidere nessuna persona della Famiglia Reale ma il gran ciambellano contro il quale aveva rancore.

Quando il Re intese il colpo d'arma da fuoco sporse la testa dalla vettura ma la Regina, prendendolo per una mano lo obbligò a ritirarsi entro la vettura. Nelle tasche di Feito furono trovate varie carte, un biglietto da visita del Sindaco di Madrid, ricevute postali, lettere raccomandate dirette a Roswelorossa, a Roosewelt, al Re d'Inghilterra, all'Imperatore di Germania, allo Czar e al Presidente della Corte di Giustizia del Messico.

Feito dichiarò di essere ammogliato con una francese che lo fece rinchiudere in un manicomio.

Nega di essere anarchico.

Il Ministro dell'interno telegrafò ai Prefetti che l'attentato era diretto contro il Gran ciambellano e non contro il Re.

Feito fece la deposizione dinanzi al giudice con calma. La deposizione dimostra essere egli uno squilibrato.

Il motivo della vendetta

Entusiastiche dimostrazioni al Re

Madrid, 11. — Al momento dell'attentato il Re fu oggetto di calde ovazioni per parte della popolazione. Le vetture continuarono lentamente il cammino verso il palazzo. Il Prefetto fece inviare l'individuo all'Ufficio centrale di polizia ove dichiarò di chiamarsi Feito nato a Posadas in provincia di Oviedo, di 34 anni, e d'essere arrivato dal Messico il giugno scorso. Aggiunse che Sotomayor gli aveva offerto un impiego alla Reggia; non avendo egli mantenuta la promessa Feito decise di ucciderlo sparando contro la sua vettura.

Madrid, 11. — Il Re ricevette numerose entusiastiche dimostrazioni di devozione dai principali uomini politici.

Nessun accordo con Rubino

Bruxelles, 11. — Malgrado l'analogia dell'attentato di Feito con quello di Rubino, nulla indica finora che vi siano stati accordi fra Rubino e Feito.

Madrid, 12. — Gli ultimi interrogatori subiti da Feito confermano che costui è affetto da mania di persecuzione.

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

La risposta di Castro

Le sue speranze deluse

Colonia, 11. — La *Kölnischezeitung* ha da Berlino che la risposta di Castro consegnata al Governo tedesco, contiene in termini generali l'accettazione delle domande delle potenze.

La Risposta dimostra che Castro ha perduto le speranze che gli Stati Uniti si poranno come protettori tra lui e le potenze.

L'INSURREZIONE AL MAROCCO

Il fratello del Sultano nuovamente arrestato

Madrid, — Il *Liberal* ha da Tangeri in data 10 gennaio che notizie ufficiali da Fez annunziano che Muley-Mohammed, fratello del Sultano fu nuovamente arrestato per ordine del Sultano. La notizia produce impressione.

Un fatto degno di nota

La fine della Democrazia Cristiana

Proprio all'indomani del discorso del Papa che pareva favorevole alla Democrazia Cristiana, vale a dire al partito politico clericale che doveva combattere i socialisti, gittandosi in mezzo al popolo, ecco che il capo di codesto partito, il prete Romolo Murri, con un grande discorso, viene a dichiarare solennemente che egli si ritira dalla vita militante e che del partito in fieri non si doveva più parlare.

E con la scomparsa del capo, sparisce anche il *Domani d'Italia.*

Giornale di Udine (14)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— «Nume, Nume», — ripetè più volte «Se» all'attonito mortale, librandosi come una santa in estasi con gli occhi che brillavano come stelle, coi capelli che mandavano sprazzi di luce, fiera, veramente divina.

In quel momento Saltner, se ne avesse avuto la forza, si sarebbe prostrato ai piedi di «Se» come davanti ad una vera dea. E «Se» che se ne avvide divenne ancora indulgente verso l'umile «Bate» e sorridendogli bonariamente gli mostrò disegnate sulle carte dell'Altante le varie orbite dei pianeti del sistema solare; e fermandosi all'astro principale, al Sole, gli disse: «O».

— Il Sole? — chiese Saltner indicando la direzione dove si vedevano riflettersi sul mare i suoi raggi. — «O» è il Sole?

«Se» contenta della perspicacia del modesto navigante, rispose di sì; poi colle sue dita di fata percorrendo tutti i punti della sfera terrestre disse a Saltner — «Bate!» ed in ultimo mostrando l'orbita del pianeta Marte, soggiunse con orgoglio: «Nu» e presentò se medesima chiamandosi «Nume».

— «Marte?» proruppe Saltner con voce commossa. Tutte le sue idee si scombussolarono ed agitato da un senso mistico di paura e di stupore rivolse lo sguardo supplichevole verso la dea.

La fata ebbe compassione del mortale e per calmare la sua esaltazione gli ordinò di adagiarsi sul letto e di riposare. Saltner avrebbe voluto ribellarsi a tale comando; ma uno sguardo imperioso di «Se» lo costrinse ad obbedire.

In quello stesso istante un nuovo personaggio attirò l'attenzione di lui. Era il dott. Hill che fuori della soglia si avanzava a stento, appoggiandosi su due gruccie. Ma appena entrato nella camera dove stava il naufrago, Hill come per incanto potè camminare liberamente e gettando i suoi bastoni sollecitamente si avvicinò a Saltner, impossessandosi del suo polso per misurarne i battiti.

— Ma «Se» disse egli alla giovane, con accento di dolce rimprovero, che cosa avete mai fatto? Quale imprudenza! Fate subito cessare la corrente abarica, e ristabilite la gravità terrestre.

— Non c'è ragione di tanta collera, rispose «Se» sorridendo. Non vede come l'ho curato e nutrito?...

— Non basta.... dovevate pur comprendere che questi poveri naufraghi, abituati come sono a vivere sotto le leggi dell'attrazione terrestre, ogni mutamento di gravità deve procedere a gradi, specialmente nello stato miserando in cui si trovano.

— Ma, dottore riprese la giovine, Ella non può pretendere che io rimanga schiacciata dalla loro gravità e che mi presenti ad un «Bate», arrampicandomi per la stanza come una invalida.

— Ah! riprese Hill ridendo, cotesta è vanità di donna!

— Davanti ad un «Bate»? disse «Se» con orgoglio di dea offesa... Non per essere bella, ma per essergli utile, ho sospeso la gravità. Ho provveduto alla sua mensa..., gli ho fritto dei buoni pasticcini.... oh, dottore... e ciò dicendo «Se» si accostò al manubrio per intercettare l'abarismo.

— Fermatevi «Se», lasciate prima che io prenda una sedia.

Quando il dottore sedette, «Se» interruppe la corrente sedendo anche lei per resistere al nuovo ambiente e poi disse al dottore; — Oh, se sapesse... questo bate si chiama Saltner e non è un «Kalalek». — Saltner percepì subito gli effetti fisici contraddittori della manovra di «Se»; perchè dopo di essa i due marziani perdettero la loro sveltezza muovendosi lentamente e con grande sforzo; quando egli invece che si sentiva leggero come una piuma tornò arbitro dei suoi movimenti e fu liberato dalla vertigine che lo aveva disturbato tanto dopo l'apparizione di «Se». Con tal senso di benessere egli si sdraiò con voluttà sul proprio letto ed assaporò il riposo.

Il medico intanto lo contemplava placidamente coi suoi grandi occhi pieni di bontà.

— Tornate alla vita disse egli nella propria lingua e poi soggiunse nella favella eschimese: capite forse questo linguaggio?

Saltner indovinò la domanda e fece cenno di no, poi rammentandosi la lezione di «Se» rispose in marziano:

— Bere, vino, Bate bere buon vino.

La bella diva interruppe il discorso con una risata piena e sonora, ed il dottore Hill divertendosi un mondo ai primi saggi del suo strano cliente gli disse in buona lingua;

— Ma bravo! lei ha fatto progressi straordinari e fra poco c'intenderemo perfettamente.

Incoraggiato dal suono di queste parole, abbenchè non ne afferrasse il significato, Saltner procurò di farsi intendere alla meglio per conoscere la sorte dei suoi compagni.

— Bate Saltenr, egli cominciò, e di poi continuò coi gesti indicando come tre Bati erano precipitati dal pallone ed avevano chiesto dove fossero.

Il dott. Hill troppo occupato dalle osservazioni che faceva sul primo abitante della Terra, così inopinatamente capitatogli dal cielo, non aveva seguito la mimica espressiva del suo cliente; ma «Se» invece più attenta si rivolse al dottore:

— Hill, Hill, egli vuol dire che tre Bati sono precipitati in mare; quando invece non ne abbiamo trovati che due. Ed il terzo?

— Lo ignoro, rispose Hill. Ma un compagno sta meglio, poichè la sua ferita al piede è guaribile in pochi giorni. Egli è tornato in sentimenti e tiene gli occhi aperti, ma non parla. Credo che sarebbe bene che ella si recasse a vederlo.

(*Continua*)

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO
Un medico fra i monti

Ci scrivono in data 11:

Era ben ora che le autorità pensassero di porre un freno alle genti del Comune di Lusevera, dove infierirono dissenteria e tifoide, dove si ebbero tipici e molteplici casi di sifilide, e congiuntiviti infettive, dove da molti si crede che sia doveroso per il medico uccidere quando il male è grave....

L'Egregio nostro Prefetto volle che anche fra quei montanari ci fosse una persona di scienza e di cuore che sapesse persuadere quelle rozze genti che non siamo più ai tempi dei maghi e delle streghe, che non basta mettere una pollastra nera squartata viva sui piedi perchè cessi la febbre, che non è utile la pece con incenso acquavite e canape, applicata nell'ombelico, che non si guariscono le congiuntiviti con l'urina e via di questo passo...

L'Ufficiale sanitario e medico dei poveri imposto al Comune di Lusevera è il dott. Crevera Ernesto.

Laureatosi all'università di Torino fu assistente all'Ospitale Mauriziano di Torino, fece il corso di uff. sanitario a Padova, è uff. medico ed ora trovasi assistente all'Ospitale di Coparo.

Noi, che la conosciamo, siamo certi che in breve potrà addimostrare a quella (in fondo) buona e disgraziata popolazione che la mansione del medico è pari alla mansione del vero Prete. « Fa il bene senza la speranza di averne ricompensa ».

Il giovane Sindaco di Lusevera è certo che saprà apprezzare nel dott. Crevera i meriti scientifici e lo spirito caritatevole; così facendo addimostrerà che lassù si possono trovare persone che sanno seguire la corrente del progresso.

Il ben venuto all'Egregio dottore ed alla gentile sua signora che, coll'angioletto loro, la grazioza Clara, porteranno per primi fra quelle rupi il sorriso della civiltà cittadina.

Una tentata rapina
Colpi di rivoltella

Certo Francesco Patriarca di Tarcento denunciò che nella notte del 9 alle ore 10 circa sulla strada fra Collalto e Tarcento fu fermato da uno sconosciuto il quale avvicinatolo gli chiese dove andava e se avesse denari.

Il Patriarca rispose negativamente ed allora lo sconosciuto presolo per la giubba tentò di frugargli nelle tasche.

Fortunatamente il Patriarca potè svincolarsi e fuggire, ma lo sconosciuto gli sparò contro due colpi di rivoltella che andarono a vuoto,

Finora le ricerche dell'autorità riuscirono vane, ma i carabinieri procedono a deligenti indagini.

Da MERETTO DI TOMBA
Medaglie per gli otto lustri ai maestri

Ci scrivono in data 10:

Nel numero di martedì 6 corr. del vostro periodico avete annunziato che una maestra Lunazzi della nostra Provincia ha conseguito la medaglia d'oro del Ministero della P. I. per avere prestato servizio nelle scuole per oltre 40 anni.

Ciò non è vero, Colui che ha ottenuto quella medaglia è l'egregio maestro nostro sig. *Gio. Batta Lunazzi* di anni 72, nativo di Versegnis, che incominciò la sua carriera, e sempre nel nostro Comune - nel 17 dicembre 1857 con nomina dell' Ispettore scolastico in allora defunto Carussi don Giuseppe Parroco di S. Cristoforo.

La medaglia d'oro del diametro di 4 cent. da un lato porta l'effige del Re dell'altro nome e cognome con la leggenda: *Per otto lustri di insegnamento elementare.*

Alla medaglia andrà unita - si dice - una rendita di L. 100 annue.

Ci congratuliamo coll'amico Lunazzi il quale abbenchè settantaduenne - va fornito d'una fibra forte ed una mente serena ed acuta non disgiunta da una giovialità senza pari - sembra addirittura un giovanotto!

Da CARLINO
Arresto per furto

Ci scrivono in data 10:

Ieri mattina dal solerte brigadiere dei reali Carabinieri della stazione di S. Giorgio di Nogaro, si procedette all'arresto di certo Codarin Cesare, marito della maestra comunale di qui Rutar Luisa, per aver rubato un salame al fabbro ferraio Coz Enrico, ed ammanettato fu condotto alle carceri mandamentali di Palmanova.

N. 1287

Comune di Treppo Carnico
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 31 Gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1200.00 al netto da ricchezza mobile.

Ogni aspirante all'indicato posto, dovrà corredare l'istanza degli atti seguenti:

a) Diploma di abilitazione
b) Certificato di nascita
c) Certificato di buona condotta
d) Certificato penale di data non anteriore a tre mesi
e) Certificato di sana e robusta costituzione fisica
f) Situazione di famiglia
g) Ogni altro documento che potesse segnare l'attitudine e pratica al conferendo impiego

L'eletto dovrà assumere il servizio non più tardi di giorni 10 dalla partecipazione di nomina sotto comminatoria di decadenza al diritto di nomina e dovrà impegnarsi all'osservanza del regolamento speciale sul servizio di segreteria

Treppo Carnico, addì 8 Gennaio 1903.

Il Sindaco
ANTONIO DE CILLIA

Cronaca Cittadina

La località più adatta
per il nuovo Ufficio Postale

Il grande interesse che la cittadinanza prende al collocamento degli Ufficii Postali e Telegrafici entro locali più ampii e decenti degli attuali è provato anche da questo: che molte poposte già vennero fatte circa alla sede, che meglio potrebbe essere destinata a tal uopo.

Fra tali proposte crediamo che incontrerà principalmente il favore del pubblico quella di abbattere le vecchie case Cortellazzis, e di erigere su quell'area un decoroso fabbricato, nel quale potrebbero trovare un posto conveniente, oltre ad altri, anche gli uffici predetti.

L'acquisto delle case Cortellazzis venne fatto molti anni addietro dal Comune appunto perchè si potesse in avvenire, quando i tempi fossero maturi, e non facessero difetto i mezzi finanziarii, costruire nel centro della città, ed in continuazione del Palazzo Municipale, un ampio fabbricato, che riuscisse di abbellimento e di sede appropriata per tutti quegli uffici, ai quali il pubblico ha più frequentemente bisogno di accedere.

Ma perchè questo antico proposito e la nuova proposta possano venir attuati crediamo che sia necessario rinunciare a due idee, che ebbero fra noi valenti patrocinatori; ma che, per la loro grandiosità, presentano tali difficoltà di esecuzione, da far credere che non sia concesso alla presente generazione di superarle.

La prima di tali idee è la formazione di una piazza dov'è adesso la Via Lionello. Si tratterrebbe di un'area di circa 1400 metri quadrati, attualmente coperta da fabbricati di proprietà comunale, che sarebbero da destinarsi per questa nuova piazza, della quale non crediamo che sia stato ancora dimostrato il bisogno, non mancando la città, anche nella sua parte centrale, di spazii abbastanza larghi ad uso del pubblico.

La formazione di tale piazza sarebbe un sacrificio molto più grave pel bilancio comunale, privandolo di un notevole reddito che ora ricava da quelle vecchie case, e del reddito ancor maggiore che potrebbe ricavare dal nuovo fabbricato da costruirsi in quel posto.

Ma quello che ci preme principalmente di notare in questo momento è che volendo fare l'apertura di tale piazza, si toglie tanta area fabbricabile all' isola ex-Cortellazzis, che resta assolutamente esclusa la possibilità di poter fare, sulla parte rimanente, oltre che l' indispensabile allargamento degli ufficii municipali, anche i nuovi locali per le Poste e Telegrafi.

L'altra idea, a cui conviene rinunciare se si vuole che coi nostri occhi si possa veder sorgere quel nuovo fabbricato è quella di farne una costruzione molto grandiosa dal lato architettonico, quale è rappresentata nelle splendide tavole di desegno dell'egregio nostro concittadino architetto D'Aronco.

Una ornamentazione tanto ricca importerebbe una spesa assai rilevante, la quale crediamo che la città di Udine non possa addossarsi nè adesso, nè per lungo numero di anni, mentre ha tanti altri bisogni di vitale importanza a cui sopperire.

D'altra parte un buon effetto estetico si può ottenere anche con una decorazione più modesta; la quale sarebbe sempre da preferirsi alla conservazione di quelle case nella loro forma attuale.

Se la maggioranza de' nostri concittadini si persuaderà della convenienza che nella sede delle case ex Cortellazzis, e senza soverchio abbandono dell'area dalle stesse occupate, sorga un nuovo fabbricato, dal quale sia bandito ogni opera di lusso, che pel momento che corre, non sarebbe opportuna, allora il problema dell'ampliamento degli Uffici Municipali e dei nuovi locali occorrenti per la Posta od il Telegrafo si avvierebbe ad una pratica soluzione; perchè il capitale da investire nella costruzione di quel fabbricato corrisponderebbe un reddito abbastanza notevole.

Speriamo che ciò si avveri; e che prevalga il concetto di fare subito qualche cosa di bene all' altro di rimandare ogni decisione ad un lontano avvenire colla speranza, non sappiamo quanto fondata, che allora si possa fare meglio.

Una lettera del sottosegretario

Ci scrivono da Roma 10:

Ho potuto vedere una lettera che il sottosegretario alle poste, on. Fulci, ha diretta all'on. senatore di Prampero, dalla quale mi fu permesso di togliere questo brano:

Per le generali ristrettezze di personale la Direzione di Udine si trova realmente, da qualche mese, con un numero alquanto ristretto di impiegati.

Con provvedimenti eccezionali detta Direzione è stata però messa sempre in condizioni di provvedere alle esigenze del servizio, ed anche adesso le sono stati dati i mezzi necessari per far fronte ai maggiori bisogni di personale durante le feste Natalizie e del Capo d'Anno.

Ad ogni modo, io avrò presenti le premure ch'Ella mi ha fatto perchè sia completato il numero degli impiegati assegnati alla Direzione di Udine, riservandomi di far ciò non appena sarà fatto luogo alla prossima ammissione in servizio degli assistenti.

Relativamente ai locali mi riservo di darle una risposta quando avrò esaminato la cosa.

Nuovo orario all'uffizio Cassa
nelle R. Poste

Sappiamo che per disposizione ministeriale, d'ora innanzi l'orario dell'uffizio Cassa nei giorni festivi sarà uguale a quello attualmente in vigore nei giorni feriali.

ESPOSIZIONE 1903
Le date dei congressi

In occasione dell'Esposizione Regionale seguiranno nella nostra città parecchi congressi, con quest'ordine:

Nella prima metà di agosto; Congresso medico Farmaceutico dell'alta Italia;

Nella seconda metà: Emigrazione — Congresso degli studenti.

In settembre: Congresso forestale — Magistrale — della Dante Alighieri — della Deputazione Veneta di storia patria.

Il concorso ippico

Sabato sera nei locali della Camera di Commercio si adunò la Commissione per lo sport, onde stabilire il programma degli spettacoli da darsi in piazza Umberto I. nei mesi di agosto e settembre.

Fu stabilito che nella prima quindicina di agosto, debba seguire un grande concorso ippico con ricchissimi premi e nel mese di settembre le corse al trotto.

**

Sottoscrizione Azioni - 30° Elenco.

Somma precedente	L.	25,590
Conte Corrado Concina — Braida cav. Francesco e Gregorio (azioni 5)	»	200
Ditta G. G. f.lli Pecile (II. sottoscrizione) (azioni 4) . .	»	80
Alessandro Nimis — Teodoro De Luca (azioni 3) .	»	120
Ing. Roberto Ottavi — co. dott. Andrea Caratti — Venuti Antonio — Masciadri Stefano — Società Operaia Agricola di M. S. di Buja — Guarnieri dott. Valentino ! Pordenone (az. 2)	»	240
Comune di Morsano al Tagliamento — Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago — Ballico Enrico, Spilimbergo — Fratelli Solari di Pesariis — Ida Pasquotti-Fabris — Re Lodovico — Molin Pradel Giacomo (azioni 1)	»	160
Totale	L.	26,390

La risposta del Re al Sindaco di Udine

Ecco il telegramma inviato dal Re in risposta a quello dal Sindaco di Udine, in occasione dell'anniversario della morte del Padre della Patria:

« S. M. il Re ringrazia cordialmente V. S. e la cittadinanza da Lei rappresentata che associandosi alle onoranze tributate alla memoria del gran Re efficacemente confermava la sua devozione alla casa di Savoia. »

LA COMMEMORAZIONE di Vittorio Emanuele II a Udine

Già annunciammo che per iniziativa di questo Circolo Liberale Costituzionale si terrà a Udine una solenne commemorazione del Gran Re Vittorio Emanuele.

Aggiungiamo ora che la commemorazione si terrà domenica prossima 18 corrente e che oratore sarà l'avvocato Vittorio Avrese presidente della Deputazione Provinciale di Verona, il quale ben volentieri aderì di venire a Udine per il nobile e patriottico scopo.

Alla commemorazione saranno invitate le autorità civili e militari e le associazioni cittadine.

Spettacoli per la Quaresima e per l'agosto-settembre
al Teatro Sociale

I palchettisti dei Teatro Sociale, ieri raccolti in ordinaria assemblea, preso atto delle comunicazioni fatte dal presidente comm. Morpurgo e approvato senza osservarzioni il consuntivo 1902, hanno discusso lungamente sullo spettacolo lirico da darsi in occasione dell' Esposizione Regionale.

Le proposte erano due: la prima di dare un'opera sola o in agosto o in settembre; l'altra di dare *tre* opere, prolungando la stagione dal primo agosto al 20 settembre circa.

Questo secondo progetto fu approvato dalla Società, la quale ha votato pure per tale scopo la dotazione per L. 22 mila; dotazione che sarà messa a disposizione dell' impresario assunt. re dello spettacolo qualora anche il Comitato dell' Esposizione contribuisca con altra somma non inferiore alle 4 mila lire.

Si è pure parlato di opere e si decise in massima — lasciata arbritra la solerte Presidenza di fare la scelta definitiva — che l'opera di apertura abbia ad essere o il *Tannhäuser* o la *Germania*; che la seconda abbia a sciegliersi fra *Tosca* o *Adriana Lecouvreur*; e la terza abbia a stabilirsi di comune accordo fra la Presidenza e l'impresa (con raccomandazione da parte del cons. Arturo Bosetti, rappresentante il nostro Comune, e del socio co. dott. Enrico de Brandis che essa sia possibilmente l'opera nuova del maestro Domenico Montico, *Sofia Clerval*, della quale il co. Brandis disse di aver udito parlare molto bene).

Approvato quindi il conto preventivo 1903 si passò alla nomina dei revisori (rielettti l'avv. M. Bertacioli, il dott. L. Braida e il co. dott. E. de Brandis) ed a quella per il triennio 1903-1905 di un membro della presidenza che scadeva per anzianità (rieletto il conte Daniele Florio).

**

Ricordiamo che, oltre alla stagione d'opera dell'agosto-settembre, ieri stabilita dai palchettisti, avremo anche al *Teatro Sociale*, nella seconda mete di quaresima, un corso di 20 recita della primaria Compagnia drammatica Caimmi - Zoncada.

Un ufficiale friulano decorato dalla Germania

Veniamo informati che il capitano di stato maggiore, cav. Antonio Ferigo, che fu nella spedizione in Cina uno degli aiutanti di campo del Maresciallo Waldersee, venne nominato dall' Imperatore di Germania cavaliere dell'Aquila Rossa. Al colto e valente ufficiale, cui si apre una brillante carriera, le nostre congratulazioni.

Scuola e Famiglia
Nuovi soci effettivi

Prof. cav. Antonio Battistella, avv. Erasmo Franceschinis, avv. Giuseppe Comelli, Augusto Bosero, P. Attilio Bearzi, Romano Piussi di Pietro, Otto Piussi id., Alberto Piussi id., Cappellazzi Umberto.

Il manifesto dell' Esposione di Venezia

Abbiamo ricevuto il bellissimo Manifesto policromo della V^a^ Esposizione internazionale d'Arte della Città di Venezia (22 aprile - 31 ottobre), disegnato dal prof. Augusto Sezanne.

L'artista, salendo sulla terrazza della Torre dell' Orologio, si è proposto di raccogliere in una sola visione, che nessuna fotografia potrebbe darci, alcuni dei mirabili accordi architettonici che formano la superba sinfonia di San Marco.

La finezza del disegno, la pittorica eleganza della composizione fanno di questo manifesto un lavoro d'arte degno del solenne avvenimento ch'esso bandisce.

Ricordiamo ai vecchi abbonati che essi, rinnovando l'abbonamento con solo 4 lire di più, ricevono per un anno la *Scena Illustrata*, la splendida rivista qu ndicinale.

FABBRICERIA
della chiesa parr. di S. Giacomo ap. in Udine
Opera pia Fondo grazie dotali

Elenco delle grazie dotali da L. 50 cadauna estratte a sorte il giorno 11 gennaio 1903.

Bergamini Margherita di Lucio, Crottini Regina di Angelo, Piani Giuseppina, fu Giuseppe, Spizzo Caterina fu Bortolomeo, Driussi Enrica fu Antonio, Coluniatti Angela fu Pietro, Speciale Maria fu Antonio, Pravisani Ida fu Valentino, Malvicini Lucia di Stefano; Bulfoni Elisa di Lorenzo, Franzolini Caterina di Amadio, Traghetti Armida di Gio. Batta, Rigo Virginia fu Gregorio, Zcari Ida fu Giovanni, Gabini Virginia fu Pietro, Marinato Ida fu Francesco-Gaetano, Bonassi Cecilia di Valentino. Tonelli Giuditta di Luigi, D'Agostini Luigia di Mattia, Pittaro Ermenegilda di Antonio, Buzzi Gemma di Giovanni, Cautero Caterina di Valentino, Piutti Emilia di Lodovico, De Marco Enrica fu Pasquale, Chiarandini Angela di Luigi, Fabretti Anna fu Leonardo, Stroppolo Angelina di Nicolò, Cargnelli Annunciata di Francesco, Luca Metilde fu Paolo, Flora Maria di Angelo, Pisolini Maria di Gio. Batta, Neale Luigia di Pietro, Livotti Giustina fu Giuseppe, Feruglio Adele di Angelo, Piai Roma di Domenico, Buttinasca Roma di Angelo, Narduzzi Lucia di Gio Batta, Zamolo Luigia di Leonardo, Tolussa Elisa di Giacinto, Coluniatti Girolama fu Pietro, Marcuzzi Dosolina fu Eugenio, Candotti Amalia fu Pietro, Lirutti Maria-Luigia fu Angelo, Pividor Ida di Pietro, Magrini Erminia fu Francesco, De Gioseffo Dosolina di Gio. Batta.

Amore e.... legnate
Ciò che si vede dal tram a cavalli

Ieri sera verso le cinque fuori porta Gemona *lei*, una graziosa ed elegante signorina (aveva il cappello!) e *lui* un robusto e tarchiato giovanotto, si bisticciarono presso il magazzino del sig. De Gleria.

Ad un tratto, dopo animatissima discussione, *lei* si diede a lasciar cadere una ben nutrita salva di ombrellate sul capo e sulle spalle di *lui* accompagnando con acerbi detti i... sonori fatti.

Per un po' di tempo *lui* pazientò e poi cercò di allontanarsi dirigendosi verso la porta Pracchiuso, ma siccome *lei* lo rincorse e riprese a maneggiare l'ombrello, *lui* perdette la pazienza.

Aprì il pastrano e giù botte da orbi!

Lei reagiva ancora e cercava di punzecchiare l'avversario

colla punta del suo ombr llo!

Finalmente *lei* fu messa al muro, cioè contro il tronco d'un albero e... in quel momento il tram entrava in città. Come quando il quadro del cinematografo è finito, la vista della piccante scenetta disparve.

Voleva uccidere la moglie

Questa notte il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo, assieme ad un milite procedette all'arresto di certo Gottardo Angelo d'anni 35, il quale in via Bartolini armato di coltello voleva uccidere la moglie, ed essendo in preda a grande eccitazione per ubbriachezza gridava come un invasato.

In camera di sicurezza l'ubbriaco cominciò a dare in ismanie e a urlare per modo che i carabinieri dovettero legarlo perchè voleva spaccarsi la testa nel muro e coi calci già aveva rotto il tavolaccio.

Per oltre due ore i carabinieri dovettero trattenere quel forsennato; finalmente il maresciallo gli spruzzò dell'acqua sul viso.

Ciò produsse la.... reazione dopo la quale l'ubbriaco si addormentò.

VOCI DEL PUBBLICO
La ghiacciaia comunale

Ci scrivono:

Altra volta sul vostro giornale venne fatto presente, all'assessore ai lavori, lo stato di deperimento nel quale viene lasciata la ghiacciaia comunale.

Gli organi della giunta risposero allora che non si facevano le riparazioni accennate, perchè in breve sarebbe stata demolita.

Data questa deliberazione era lecito supporre che la ghiacciaia è inservibile, non potendosi ammettere la sua demolizione se può ancora essere utile. E pare lo sia, dal momento che anche quest'anno è stato collocato del ghiaccio.

Ora, se si è cambiata idea, perchè si lascia in tale disordine? Forse per dare ai numerosi forestieri, che transiteranno da quella parte in causa della prossima esposizione, un saggio di incuria municipale?

I FALSI MONETARI
Gli arresti di Ancona

Abbiamo già pubblicato la notizia che in seguito agli arresti avvenuti a Tarcento e oltre il confine era sorto nell'autorità di P. S. un grave dubbio che la fabbricazione delle monete false avvenisse presso Ancona ove lo spaccio di monete false si esercitava su larga scala ed era quasi pubblico.

Perciò il commissario di P. S. cav. Piazzetta ed il delegato Birri, partirono alla volta di Ancona, colla donna arrestata certa Prospero di Magnano.

In Ancona i funzionari di Udine procedettero alle operazioni assieme al comm. Gervasi, questore di quella città, conducendo a buon termine ogni cosa.

Ecco quanto scrivono da Ancona:

Questa sera venne dalla nostra questura fatta una importante retata di falsari.

A Fiume ed in altre città dalmate si erano rintracciati numerosi biglietti falsificati da 10 fiorini. Seguendo una delle traccie si pervenne ad una donna residente in Udine la quale messa alle strette confessò di avere spacciato le carte false e per godere l'impunità si offerse alla questura per metterla in possesso dei suoi corrispondenti.

La donna giunse pertanto stamane in Ancona con due funzionari e mentre venivano da Osimo furono arrestati alla nostra stazione il filandiere Giorgetti Alessandro e tal Federico Antonelli.

Non avevano indosso carte false, però trovato qui in Ancona il luogo di recapito dell'Antonelli in una camera che soleva prendere in affitto furono trovati 150 biglietti falsi da 10 fiorini. Furono contemporaneamente operate perquisizioni in Osimo e in altri paesi della provincia ove si crede si svolgessero le operazioni per la fabbricazione dell suddette *carte-valori*.

Leggiamo poi sull'*Ordine* di Ancona:

— Le perquisizioni operate in Osimo diedero questi risultati: in casa dell'Alessandro Giorgetti si rinvennero degli acidi, della carta ed altro materiale che si ritiene possa aver servito alla fabbricazione delle carte false.

Altri documenti importanti sarebbero stati sequestrati in casa dell'Antonelli Federico.

Non si conoscono i risultati delle spedizioni nelle altre città.

Oltre due di Osimo furono arrestati tre individui in Udine e tre a Fiume.

Tra quelli di Udine è il marito della donna delatrice. Costei tempo fa avrebbe accompagnato in Ancona un commerciante ungherese e da Giorgetti e Antonelli gli fece comprare per 200 lire, biglietti falsi per 400 corone.

L'ungherese fu arrestato alla stazione di Fiume mentre pagava il biglietto con tre banconotte false.

Pare che tale commercio fosse esteso con molta arte a tutti i punti di sbocco commerciale dall'Italia all'Austria.

Le risse di queste notte

Questa notte si è inaugurato il carnovale con un gran numero di risse fra ubbriachi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Carabinieri e guardie tutta la notte non ebbero altro da fare che correre dietro ai rissanti e agli ubbriachi.

Degna di nota la rissa scoppiata in via di Mezzo in un casa equivoca per gelosia, fra certo Pietro Bandeluzzi di Francesco e alcuni individui.

Accademia di Udine. Abbiamo ricevuto il resoconto della seduta di ieri all'Accademia di Udine.

Per mancanza di spazio dobbiamo rinviarne la pubblicazione a domani.

Tentato furto. La decorsa notte ad ora imprecisata ignoti ladri, mediante scalata varcarono un muro che dal viale di circonvallazione interna fra porta Venezia e Porta Villalta mette in un cortile interno nel quale vi è un laboratorio del sig. Giovanni Tonini imprenditore tentarono di rubare oggetti ivi trovantisi, ma forse sorpresi dal rumore si diedero alla fuga.

Concittadino che si fa onore. Il nostro concittadino signor Arturo Valle che anche recentemente ebbe ad eseguire importante mandato di fiducia per conto del Governo in diverse amministrazioni daziarie, venne testè chiamato a controllare l'importantissima azienda daziaria di Chioggia.

Al sig. Valle che per la sua grande perizia e per il suo tatto squisito ha saputo sempre farsi apprezzare e benvolere, le nostre più vive congratulazioni.

Un inconveniente da togliere. Verso sera comincia e continua per parecchie ore, una abbondantissima evaporazione dalle chiaviche di via Mercatovecchio. Dense colonne di fumo s'alzano nell'aria e certo l'odore non è dei più graditi.

Oltre a ciò tale inconveniente può esser causa di pericolosi accidenti.

Sabato sera, ad esempio, un cavallo attaccato ad una vettura con entro alcune persone, alla vista di quel fumo diede uno scarto così repentino che per poco la vettura non andò a sbattere contro le colonne dei portici.

Non si potrebbe studiare il mezzo di togliere il brutto inconveniente.

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L.150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — CORRISPONDENZA in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione al 31 dicembre 1902

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 24,677.09
Cambiali scontate:		
in portafoglio	L. 1,001,958.88	
al risconto	» 42,741.02	
		» 1,044,699.90
Effetti per all'incasso		» 16,858 57
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 3,711,419.72
Prestiti a Comuni		» 79,204 49
Anticipazioni sopra pegno di Titoli		» 7,395.—
Riporti attivi		» 10,000.—
Debitori in Conto Corr garant.		» 294,478.76
Debitori diversi		» 2,253.—
Stabile di proprietà della Banca		» 46,000.—
Valori pubblici		» 186,876.80
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 379,200.—
Idem a Cauzione anticipazioni		» 8,500.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000 —
Idem per Custodia		» 71,309 25
Mobili		» 1,512.78
Spese di primo impianto		» 917.68
Totale delle Attività		L. 5,986,303 04
Spese d'Amministrazione		» 8,610.78
Tasse Governative		» 13,497.43
Totale		L. 6,008,411.25

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000 —
Fondo di riserva		» 48,492.55
Fondo per oscillazioni valori		» 3,357.85
Depositi in Conto Corrente	L. 538,747.38	
Id. a Risparmio	» 841,333.04	
Id. a Piccolo rispar.	» 32,360.65	
		» 1,412,441.17
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 3,715,762 63
Creditori per effetti all'incasso		» 6,353 82
Riporti passivi		» 67,171.—
Depositanti diversi		» 500,009.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 691 80
Cambiali riscontate		» 42,741.02
Fondo evenienze		» 2,469.70
Totale delle Passività		L. 5,949,493.79
Risconto portafoglio e anticipaz.		» 16,635. -
Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		» 42,282.46
Totale		L. 6,008,411.25

Tolmezzo, 31 dicembre 1902

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *G. Marchi* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 ½ %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 ½ p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. % fino a 3 mesi, al 5 ½ p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 ½ p. %.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
(Sala superiore)
26 ore al pianoforte

Ieri sera alle 10.30 il maestro Baucia ha finito il suo *record* pianistico di 26 ore.

L'altra notte e tutto ieri vi furono sempre dei visitatori e ieri mattina il medico dott. Rinaldi esaminò il pianista trovandolo in istato normale.

Nelle ultime due ore il pubblico andò aumentando e il maestso Baucia alla fine del suo *record* fu applaudito.

CARNOVALE 1903

Ieri sera al Teatro Nazionale si è inaugurata la serie dei veglioni domenicali, con un concorso, dato che si trattava del primo, abbastanza numerono di maschere e di ballerini.

Il ballo durò fino alle due circa e la brava orchestra diretta dal maestro Verza eseguì egregiamente il repertorio dei nuovi ballabili che incontrarono il favore del pubblico.

Sala Cecchini

Anche alla Sala Cecchini si ballò con grande animazione fino a tarda notte.

Circolo « Verdi »

Riuscito al Circolo « Verdi » il festino di famiglia benchè il concorso non sia stato molto numeroso causa il maltempo.

Stato Civile

Boll. settimanale dal 4 al 10 gennaio 1903.

NASCITE

	maschi		femmine
Nati vivi	9		11
» morti	—	»	2
» esposti	2	»	—

Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Riolo liquorista con Augusta Francescatto sarta — Giovanni Cecconi fornaio con Maddalena Croatto sarta — Aristide Canova impiegato comunale con Ida Pravisani civile — Arturo Rambaldi deviatore ferroviario con Felicita Giolo casalinga — Enrico Pecoraro possidente con Maria Dolce civile — Antonio Moretti agente di commercio con Teodolinda Vendramini casalinga — Agostino Sotti commerciante con Maria Bortossi civile — Clemente Molinis falegname con Amalia Clocchiatti casalinga — Alessandro Livinali r. impiegato con Rita Birri agiata — Pietro Costantini bracciante con Carolina Clocchiatti casalinga — Pietro De Clara muratore con Amalia Commisso casalinga — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Emilio Pagnutti guardia daziaria con Angela Stocco casalinga.

MATRIMONI

Ernesto Cita agente di commercio con Dorotea Scorsolini civile — Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Domenica De Vit-Trangoni fu Valentino d'anni 72 contadina — Gio. Batta Del Medico fu Giuseppe d'anni 50 fornaio — Irma Pilosio di Francesco di mesi 8 — Regina Del Zan-Zamparo fu Francesco d'anni 61 casalinga — Ada Fagiani di Tito d'anni 21 casalinga — Aristide Bulfoni di Tubia di mesi 5 e giorni 20 — Giovanni Vnattolo di Giuseppe di mesi 1 giorni 15 — Anna Nigris fu Giovanni d'anni 82 agiata — Rosa Grassi-Pinzani fu Antonio d'anni 73 casalinga — Ardemia Feruglio di Luigi di mesi 1 giorni 6 — Giacoma Bearzi-Zilli fu Antonio d'anni 71 casalinga — Italico Picco fu Gio. Batta d'anni 46 facchino — Caterina Carlini fu Antonio d'anni 73 possidente — Maria Antonini-Fior fu Giacomo d'anni 71 agiata — Giuseppe De Giorgio di Umberto-Urbano di mesi 2 — Arturo Zamolo di Santo di mesi 3 — Iolanda Zanetti di Antonio di anni 1 e mesi 1 — Anna Morello di Luigi di mesi 8 — Ida Traghetti di Giovanni di mesi 8 e giorni 20 — Teresa Asquini-Pizzi fu Giacomo d'anni 77 civile — Giuseppe D'Agostini fu Giovanni d'anni 38 fornaciaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Paola Giret-Treu fu Nicolò d'anni 74 casalinga — Giacomina Da Pozzo-Del Fabro fu Giacomo d'anni 69 serva — Pierina Della Mora-Asquini fu Domenico d'anni 85 questuante — Maria Minotti-Miani di Giorgio d'anni 40 casalinga — Regina Cantoni fu Antonio d'anni 75 cameriera — Caterina Autman-Florit fu Giuseppe d'anni 86 serva — Marianna Zanor-Cargnello fu Antonio d'anni 67 contadina — Anna Pigani-Barcobello fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Giacomo Bernardis di Luigi d'anni 28 facchino.

Totale N. 30

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

LA PRIMA STAZIONE del telegrafo senza fili

New York, 11. — Dietro richiesta del rappresentante di Marconi, il Presidente Rosevelt ha acconsentito di inviare al Re d'Inghilterra il primo radio telegramma che si trasmetterà attraverso l'Atlantico quando si inaugurerà la stazione radio telegrafica di Cap Cod. Marconi stesso trasmetterà il dispaccio. La stazione si aprirà al pubblico entro una diecina di giorni.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamenti

Le famiglie Fior e Margreth si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare tutte quelle gentili persone che, nella circostanza del loro lutto domestico, cooperarono concorrendo in vario modo a lenirne alquanto il dolore.

Chiedono poi venia per le eventuali ommissioni o mancanze in cui potessero essere incorse nelle partecipazioni o ringraziamenti.

**

La famiglia *Variolo*, riconoscente, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere solenni i funerali dell'amata sua **Lucia**.

Dopo lunga malattia ieri cessò di vivere munita dei conforti religiosi.

Maria Fioritto - Durissini

Il marito Giovanni le figlie Maria e Giuseppina ne danno il triste annunzio a parenti e amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 3 partendo dal civico Ospitale.

Ieri alle ore 15 dopo lunga malattia serenamente spirava nel bacio del signore

Caterina Lestani - Orgnani

all'età di anni 80

I figli Pietro, Lucia De Pauli, i nipoti Giovanni Battista, Alessandro, Rina ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Udine 12 gennaio 1903.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Per espresso desiderio della Famiglia si prega di non mandare ne corone nè fiori.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla casa sita in via Grazzano 22.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 10 gennaio

Venezia	67	11	58	52	61
Bari	88	72	41	75	23
Firenze	41	23	76	34	58
Milano	22	72	55	37	75
Napoli	32	65	53	17	82
Palermo	88	48	55	23	69
Roma	76	7	38	73	84
Torino	40	24	1	6	53

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

È USCITO IL CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato - Disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto per le notizie utili che esso contiene il **Chronos-Migone** è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos-Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. **Chronos-Migone 1903** contiene finissime ed artistiche incisioni le quali rappresentano:

I quattro elementi - Acqua, Fuoco, Terra, Aria *e loro Apoteosi.*

Il **Chronos-Migone 1903** costa L. **0.50** la copia più cent. 10 per la spedizione. L. **5.** — la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri, - Chincaglieri. — Deposito Generale da **MIGONE e C. - Via Torino 12, MILANO.**

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI - FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Benedítine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13 20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.51
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15 30
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.1[illegible]

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Girolamo Barbaro

Offelleria	CAFFÈ CON BIGLIARDO	Bottiglieria

Vini e Liquori di lusso

KRAPFEN CALDI TUTTI I GIORNI

Paste e torte assortite sempre pronte

Confetture	CIOCCOLATE	Biscotti

Servizi speciali per Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno